

il rimborso in un lungo periodo di anni.

Gli azionisti invece nessun maggior concorso sono stati chiamati a dare, ed anzi il capitale sociale è stato ridotto da 12 a 9 milioni, con dispensa dal versamento degli ultimi $2\frac{1}{2}$ decimi, talché, per nostro conto, l'esborso preventivato in L. 1.055.000 circa si è ridotto a L. 780.000 circa.

Per completare peraltro gli accennati provvedimenti occorreva ovviare alla mancanza di circolante, di cui soffre la Società e di stemperare la sua esposizione passiva verso terzi; e a tale scopo la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero delle Finanze, investiti della situazione, hanno autorizzato l'emissione di un prestito obbligazionario per L. 1.250.000 durata 15 anni, tasso 6% annuo netto, da garantirsi con ipoteca sul naviglio, previa postergazione del mentovato credito dello Stato per la fornitura del naviglio medesimo.

A sottoscrivere il prestito obbligazionario sono stati chiamati i principali creditori e i più forti azionisti, fra i quali il nostro Istituto.